



IMMACOLATA Patronaggio, tre zecchini e Musei Civici gratis per i residenti

LA NUOVA

di Venezia e Mestre la Nuova



€ 1,80

VENEDIGIO 9 DICEMBRE 2017

“A Record” by Seguso donated to the Pope

There was also a piece of Murano history yesterday, at the 11:30 papal audience in the Vatican for the presentation of the 60th edition of the “Zecchino d'oro”.

The small chorus of Antoniano and the Director of the Bolognese Institute, Fra Giampaolo Cavalli, were on hand to receive the blessing of Pope Francis in the Clementine Hall of the Apostolic Palace, along with Gianluca Seguso, President of Seguso Vetri d'arte. This is the first time that the historic Murano glassworks (active since 1397) is taking part in the singing festival with its trademark: glass. The master glassmakers of Murano have made 62 prizes that will be delivered to the tiny participants of the “Zecchino

d'oro”, airing today and tomorrow on Rai Uno. Of these awards, 50 have a silver medallion set in the center, while the other 12, which will go into the hands of the winners, have one of gold. The size of the glass works is that of a compact disc, surrounded by a band of colors and a golden decoration. “We have reinterpreted the Zecchino festival in our own way. The colors recall the vivacity of children and their joy,” explained Gianluca Seguso, “while the gold band is a tribute to the activities of the Antoniano and 60 years of Zecchino’s songs. A “record” in glass instead was delivered directly to the hands of Pope Francis by Fra Cavalli and Gianluca Seguso.

“It is a real pride,” said Gianluca Seguso, “to have made a small contribution to important projects such as the one of the Antoniano through the art and wisdom of the hands of our craftsmen. A tradition that every day must be renewed with energy and a sense of responsibility.” In addition to the emotion for the meeting at the Vatican, a special request was also made by Seguso: “I asked the Holy Father for a blessing to all Murano workers, because, as he quotes the lyrics of a song by Zecchino, “it isn’t important if we are not as big as the mountains, what matters is being together to help those who cannot make it.”

The tradition of Murano glass conti-

nues in the Vatican halls. In fact, it is not the first time that a work by Seguso has been donated to the Pope. In May 1960, a chandelier from the Murano company was donated by Count Cini to Pope John XXIII (the letter of thanks is signed by the Cardinal dall’Acqua, and kept in Murano). At end of the eighties, Seguso produced a glass chalice for John Paul II, and finally a monstrance created by Giampaolo Seguso was delivered to Pope Benedict XVI.



Un 45 giri di Seguso donato al Papa

Ieri la consegna in Vaticano, la vetreria ha realizzato i premi per lo Zecchino d’oro

C’era anche un pezzo di storia di Murano, ieri, all’udienza papale delle 11.30 in Vaticano per la presentazione della sessantesima edizione dello Zecchino d’Oro. Oltre al Piccolo Coro dell’Antoniano e al direttore dell’istituto bolognese fra’ Giampaolo Cavalli, a ricevere la benedizione di papa Francesco nella sala Clementina del Palazzo Apostolico c’era anche Gianluca Seguso, presidente della Seguso Vetri d’arte. È la prima volta che la storica vetreria muranese (attiva dal 1397) partecipa al festival canoro. Con il suo marchio di fabbrica: il vetro. I maestri vetrai di

Murano hanno realizzato 62 premi che saranno consegnati ai piccoli partecipanti allo Zecchino d’Oro, oggi e domani in onda su Rai Uno. Di questi premi, 50 hanno uno zecchino d’argento incastonato nel centro, mentre gli altri 12, che andranno nelle mani dei vincitori, ne hanno uno d’oro. La dimensione dei lavori in vetro è quella di un compact disc, circondato da una fascia di colori e da una decorazione d’oro. «Abbiamo reinterpretato a modo nostro il festival dello Zecchino. I colori richiamano la vivacità dei bambini e la loro allegria», ha spiegato Gianluca Se-

guso, «mentre la fascia d’oro è un tributo alle attività dell’Antoniano e a 60 anni di canzoni dello Zecchino». Un “45 giri” in vetro invece è stato consegnato direttamente nelle mani di papa Francesco da fra’ Cavalli e Gianluca Seguso.

«E’ un vero orgoglio», ha dichiarato ancora quest’ultimo, «aver dato un piccolo contributo a progetti importanti come quello dell’Antoniano attraverso l’arte e la sapienza delle mani dei nostri artigiani. Una tradizione che ogni giorno deve essere rinnovata con energia e senso di responsabilità». Oltre all’emo-

zione per l’incontro in Vaticano, anche una richiesta particolare da parte del presidente della vetreria: «Ho chiesto al Santo Padre una benedizione per tutti i lavoratori di Murano perché come dice una canzone dello Zecchino: “non è importante se non siamo grandi come le montagne, quello che conta è stare tutti insieme per aiutare chi non ce la fa”». Continua quindi la tradizione del vetro di Murano nelle sale vaticane. Non è infatti la prima volta che un lavoro di Seguso viene donato al papa. Nel maggio del ’60 un lampadario dell’azienda muranese fu donato dal



Gianluca Seguso con fra Giampaolo Cavalli e papa Francesco

conte Cini a Giovanni XXIII (la lettera di ringraziamento, firmata dal cardinale Dall’Acqua, è custodita a Murano). È di fine anni ’80, invece, il calice in cristallo

realizzato per Giovanni Paolo II. Infine un ostensorio eseguito da Giampaolo Seguso e consegnato a papa Benedetto XVI.

Eugenio Pendolini